

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI :
Anno, in Cesena : L. 2.50. — Fuori : L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI :
In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

GRANMICHELE

È un altro nome di piccolo paesello, fino a ieri oscuro e ignorato dalla maggior parte degli Italiani. e che ora risplende di fosca e dolorosa luce.

Una moltitudine dolente, che aveva poco prima visto partire alcuni suoi cari per le incognite dell'emigrazione, e che attribuiva la necessità di quella straziante partenza al disagio, e il disagio alle tasse, che gli Amministratori, i signori, i galantuomini, decretano, eccitata dalle parole di accesi tribuni, forse autosuggerionati, forse miranti consciamente a far nascere uno scoppio di guerra civile (l'illusione e la malvagità, in questi casi, si mescolano siffattamente, che non è possibile sceverare l'azione scusabile dell'una da quella colpevole dell'altra), questa moltitudine dolente, ripetiamo, si è mutata in una massa di collera, avventandosi contro la sede del Municipio e contro il geniale ritrovo della classe privilegiata.

Il fatto è in sè stesso biasimevole; ma negli impulsi quante attenuanti vi sono per chi lo commise, e quante rampogne per gli altri!

Di fronte alla materiale violenza, i soldati, i vigili, disenteressati, benemeriti custodi della legge, hanno dovuto porre un argine d'acciaio e di bronzo; il sangue è scorso, ed è stato, questa volta, più sangue della moltitudine che dei difensori della legge; ma è sangue che, da qualunque parte scorra, strazia ugualmente ogni cuore italiano, il quale sente il sacro vincolo di fratellanza tanto coi soldati del dovere, che escono dalle stesse case del popolo, quanto con le moltitudini dei lavoratori, che — ignari sobillati o traviati — sono il substrato della patria.

Non invettive adunque, non parole d'odio in quest'ora funesta, in questa ora tragica.

Il dolore per la partenza di amati congiunti, che si affidano a tutte le incertezze, a tutti i perigli dell'emigrazione per guadagnarsi un pane, proverrà in gran parte dalla ignoranza, che non riesce a capire la necessità di quel fenomeno sociale, che non comprende come l'emigrazione sia l'unico rimedio all'esuberanza della popolazione e al difetto di lavoro locale.

Ma, d'altro lato, ha saputo il Governo, come doveva e come deve, far penetrare nella generale coscienza la fiducia che egli sa difendere quegli Italiani, che si recano in terre lontane a trovar lavoro, che egli fa loro trovar sempre e dovunque amorosa e tutelatrice l'immagine della patria?

L'aver ceduto alle accalorate istigazioni, alle parole rabbiose di pochi tribuni, è certo un torto, o, piuttosto, una grande sventura per la disgraziata moltitudine; ma il fatto sarebbe possibile, se quei tribuni non avessero toccato corde dolorose nell'anima di quella moltitudine; se non avesse avuto tutte le parvenze della ragione?

E chi ha creato queste parvenze?

Il recente sanguinoso episodio di Granmichele richiama anch'esso l'attenzione dell'opinione pubblica italiana sopra un problema gravissimo e della massima urgenza, quello dei tributi locali.

Noi dell'Italia centrale (e procedendo in su, si sta sempre meglio), noi della Romagna, tanto mal conosciuta e mal giudicata, ci troviamo in una condizione di cose relativamente buona.

Qui, da noi, gli stessi più caldi e arrabbiati tribuni, coloro che sono più acciecati e inveleniti dalle passioni di parte, non hanno mai potuto affermare che le amministrazioni municipali più conservatrici, più privilegiate abbiano, in materia d'imposte, angariate le povere moltitudini, a vantaggio delle classi alte. Se si studiasse con imparzialità, con attenzione, la storia della pubblica finanza locale dal 1859 in poi, si vedrebbe l'ascensione costante delle spese a pro' generale, in corrispondenza con la costante ascensione dei tributi a carico dei censiti.

Ma nel Mezzogiorno, pur troppo, non è così. Vi saranno delle scuse, o almeno delle attenuanti locali che non conosciamo; e noi, nella non piena conoscenza dell'ambiente, non vogliamo pronunciare amari giudizi; ma certo è che le classi povere sono colaggiù più duramente colpite che da noi. Basta prendere una statistica, esaminare la diversa proporzione secondo cui nei bilanci dei Municipi del Mezzogiorno, e in quelli dell'Italia centrale e settentrionale, il provento dei dazi di consumo concorre a formare la cifra totale dell'attive, in confronto a quello della sovrimposta fondiaria, per formarsi un concetto in proposito. E si noti che, nell'Italia centrale e nel Settentrione, tutti i lavoratori della terra, vivendo fuori dai Comuni chiusi, sfuggono al dazio, mentre nel Mezzogiorno sono precisamente quei lavoratori che vi sottostanno.

Anche la tassa focatico — la peggiore delle tasse, quando è in mano ai Comuni — se vuole dare un gettito di qualche importanza, non può che colpire le classi povere, le sole che non vi possono sfuggire, mentre le più ricche, recandosi a spassarse-

la nei grandi centri, non ne sentono il peso.

È dunque tempo che il Governo, che deve essere un integratore di giustizia per tutti, pensi a sottrarre ai Comuni tutte le tasse di carattere personale o di consumo, lasciando loro, con ben determinati e fissi criteri, solo tasse o soprattasse reali.

Ogni più modesto cittadino deve sentire d'essere, anche in materia di tasse, sotto la imparziale e serena maestà della Nazione, non sotto l'egoismo di pochi satrapi locali, rossi, azzurri, o neri che siano, o desiderosi del proprio utile, o agenti in nome di misere clientele politiche.

La previdenza e la giustizia dello Stato, anzi la sua vigile, costante, amorosa tutela, sia nell'interno, sia all'estero, e più intensivamente a pro' dei più miseri: questo è il concetto, che dobbiamo, coi fatti e con l'esempio, far penetrare nella coscienza delle genti italiane, e specialmente delle più misere e ignare; e a tal patto soltanto otterremo quella sociale pacificazione, che è cosa indispensabile alla prosperità della patria.

Il Congresso dei collaboratori di « Romagna »

A. S. MARINO

Nei giorni 13 e 14 del corrente mese, i collaboratori di *Romagna*, la bella rivista diretta dai dottori Gaetano Gasperoni e Luigi Orsini, si riunirono a San Marino per discutere dei miglioramenti da apportare alla loro pubblicazione in rapporto agli studi di storia romagnola.

Il Congresso riuscì numeroso e interessante. Vi parteciparono, oltre ai due direttori, la signora prof. Cantalamessa e figlia, la prof. Ines Pannella, la signora Francesca De Maria Tortorini, e i professori Sorbelli e Giovannini dell'Università di Bologna, De Maria delle scuole normali di Palermo, Beltrami del liceo di Faenza, Morici del ginnasio Galileo di Firenze, Gigli del nostro liceo Monti, Pariset del ginnasio di Fano, Pierini della scuola tecnica di Fossombrone, Barchiesi del liceo di Iesi, il cav. Topi bibliotecario di Savignano, e i dottori Conti, Chiorboli, Grilli, e altri e altri, il cui nome in questo momento ci sfugge.

A S. Marino le accoglienze furono assai liete e affettuose, e la Reggenza, con gentile pensiero, volle offrire ai congressisti un vermouth d'onore in una delle sale del Museo Borghese.

In una delle sale del liceo sammarinese s'inaugurò, poi, il Congresso, a presidente del quale fu eletto il prof. Franciosi.

Il prof. Gasperoni fece una breve relazione sull'andamento della Rivista, e sui miglioramenti da apportarvi: aperti la discussione su questo argomento, furono molti quelli che presero la parola, e, fra le principali innovazioni da iniziare, fu deciso di cominciare la pubblicazione d'una « Biblioteca storico-letteraria » romagnola, e di arricchire la Rivista d'una rubrica fissa, nella quale, in forma di medaglioni, si ricordassero i più cospicui personaggi viventi romagnoli, noti nelle lettere, nelle arti, nella politica, ecc.

Il prof. Franciosi parlò poi, con molta competenza, della Repubblica di S. Marino nella redenzione d'Italia, e specialmente de' più noti e illustri profughi, che essa ospitò e difese.

Il prof. Giuseppe Gigli recitò quattro sue poesie, nelle quali, com'egli stesso premise, volle come comprendere il saluto dei suoi paesi meridionali alla terra di Romagna e all'ospitale suolo di San Marino.

Verso sera il poeta Luigi Orsini, oramai noto caramente alla nostra regione, disse alcuni frammenti del « Carme alla Romagna », e varie poesie dei « Canti delle Stagioni », suscitando grande commozione e grandi applausi.

La seconda giornata del Congresso non fu meno interessante. I professori Giovannini e Sorbelli lessero alcuni pregevolissimi scritti, e molto applaudita fu pure la signora Panella nella sua lettura sulla « Romagna negli scrittori stranieri ». Ne mancarono i versi, e ne dissero di belli la signora Cantalamessa e il pubblicista signor Mantellini.

Verso sera vi fu, nella maggior sala dell'albergo Titano, il banchetto ufficiale, cui intervenne, con gentile pensiero, un rappresentante della Reggenza della Repubblica. Inutile dire che vi regnò il massimo buon umore, e che assai applauditi furono i molti brindisi che vi si dissero. Un grazioso episodio avvenne verso la fine: avendo il prof. Morici bevuto a Trento e a Trieste, da una tavola ove sedevano a pranzo alcuni forestieri, si alzò una bella ed elegante signora, e rispose in nome di Trieste, portando a tutti il saluto della sua città nata.

Questa, brevemente, la cronaca del geniale convegno. Speriamo che esso dia i frutti che tutti si sperano, e che la « Romagna », mercè il concorso di tutti i suoi collaboratori, e specialmente mercè le cure de' due suoi valenti direttori, il prof. Gasperoni e il poeta Luigi Orsini, divenga l'organo più autorevole del pensiero e degli studi romagnoli.

A sedo del secondo Congresso, da tenersi l'anno venturo, fu acclamata Ravenna.

TRA I LIBRI

Prof. Giovanni Merloni - « DALLA SARDEGNA », note e impressioni di un continentale - Roma Società Editrice Dante Alighieri, 1905.

Buona è stata l'idea dell'autore di riunire in volume le corrispondenze che dalla Sardegna mandò a parecchi giornali italiani, in occasione del Congresso degli Agricoltori, che fu tenuto a Cagliari e a Sassari dal primo all'otto del passato maggio. Ve ne sono sedici, pubblicate parte dal *Messaggero* di Roma, parte dal *Resto del Carlino* di Bologna e parte dal *Tempo* di Milano, e si nota in esse una sincerità e una giustezza di osservazioni tali, che, come già i lettori di quei giornali, non meno interessanti le troveranno ora quelli del libro.

L'autore però non si è accontentato di questo solo: v'ha aggiunte in una seconda parte, quasi a completamento delle corrispondenze, alcune *Note e impressioni d'insieme*, nelle quali v'è tutto ciò ch'egli potè studiare e raccogliere intorno alle condizioni economiche, agricole, commerciali, industriali e sociali della Sardegna.

Si chiude il volume con cinque *Intervista*, avuto col prof. Cattolici, col prof. Pellegrini, coll'on. marchese Cappelli, coll'on. Raineri e coll'on. Rava. Quest'ultima è interessantissima, perchè spiega e illustra il pensiero del governo verso quella lontana regione, il cui risorgimento economico è da augurarsi vicino più che non paia.

Il libro del prof. Merloni si legge assai volentieri e non senza profitto, e noi ce ne congratuliamo vivamente con lui.

g. g.

X

I sigg. docenti Alfredo Tinti e Spartaco Marzocchi, insegnanti l'una matematica nelle scuole tecniche di Savignano, l'altro di quinta elementare in Cesena, hanno regalato alle scuole primarie una preziosa ed utile pubblicazione « *Aritmetica - Geometria - Computisteria pratica per le classi IV, V e VI divisa in tre eleganti volumi editi dallo Stabilimento tipografico Lavagna, Ravenna.* »

È un'opera che corrisponde pienamente non solo alle esigenze dei nuovi programmi (29 gen-

naio 1905), ma a quelle pure della vita pratica. È un lavoro accurato e chiaro, che fa veramente onore agli Autori ed all'Editore. Sono libri che non si esauriscono nella scuola, ma accompagnano l'alunno in quella qualsiasi arte cui egli vorrà poi dedicarsi.

Gli svariati, numerosi e bene scelti esercizi faciliteranno di molto l'opera del maestro nello impartire lo insegnamento di questa scienza difficoltosa per la scolarasca, ma che può diventare agevole e piena di diletto quando sia insegnata col metodo e con la naturalezza che si prefissero gli Autori nel compilare la interessante pubblicazione, che già riscosse il plauso di valenti pedagogisti.

Agli egregi docenti Tinti e Marzocchi un bravo di cuore e l'augurio sincero che i loro libri siano conosciuti ed apprezzati dagli Insegnanti come si meritano.

Nemo.

SUBRIVOLUM

Al Senatore Giuseppe Finelli.

Scorre a' tuoi piedi ancora la Rigossa,
ma la tua pietra fùdale posa,
verde di musco, non di sangue rossa.

Il fertilizio minacciar non osa
la glebe inerme; dolcemente umile
l'antica mole nell'ombra riposa.

Non più Cesena dalla rabbia ostile
di Rodolfo da Rimini difende
i focolari e il buon seme gentile

di nostra razza, che pensosa ascende
fiera, pietosa, e contro a' villi solo
dell'odio antico freme e si raccende.

Sulla piccola riva or frulla un volo,
e sopra il muio d'ogni offesa scarco
sòavemente piange l'assolo.

Or non s'abbassa il ponte; allegro io varco
il breve spazio che di fiori odora;
dov'era il ponte si profila un arco.

Dall'alto scorgo, nella limpida ora,
Montelone di cipressi scuro,
più lungi Ciola che al sole s'indora.

E dalla torre, dal diruto muro,
contemplo il bianco borgo di Montiano;
nell'orizzonte, senza nubi, puro,

sfuma, velato ancora un po', Longiano;
e attorno attorno, giù di clivo in clivo,
serenamente vigila lontano,

domina i colli, mite re, l'olivo.

CARLO VILLANI.

CESENA

Al Consiglio Comunale — È perfettamente inutile — almeno finchè la minoranza socialista non si decida a versare i fiumi della sua eloquenza — a perfettamente inutile far resocenti delle adunanze del patrio Consiglio. Quando si è pubblicato l'elenco delle proposte che la Giunta presenta al Consiglio, si sa già che esse saranno con commovente silenziosità approvate.

E poichè il silenzio dicono che sia d'oro, e tanto ne abbonda ora l'ineffabile nostro Municipio, si potrebbe augurarsi che esso bastasse a fornire l'erario comunale e non vi fosse bisogno d'angariare i contribuenti.

Al Consiglio Provinciale — Il secondo Lunedì d'Agosto (14) ha avuto luogo, come impone la legge, l'adunanza ordinaria del Consiglio della Provincia.

Erano presenti 33 su 39 Consiglieri (il 40°, è il compianto Dott. A. Galbucci). La gran lotta avrebbe dovuto essere per la nomina del Presidente; ma dopo l'esito delle elezioni parziali amministrative, in cui la repubblica è stata quasi da per tutto solennemente battuta, la lotta, per dirlo con una eleganza forense, *esulava* dall'aula Consigliare.

Alcuni della maggioranza monarchica avrebbero voluto, per naturale tendenza d'equanimità, e tenuto conto delle forze di cui dispone la mino-

ranza repubblicana, venire ad un accordo nella distribuzione delle cariche: alla maggioranza sarebbe stata riserbata la presidenza del Consiglio nella persona dell'on. Fortis, alla minoranza la vicepresidenza, tenuta fin qui dall'on. Comandini. Ma quello che si doveva giustamente evitare era che la nomina del Fortis fosse oggetto ad irosi contrasti, mentre quella del Comandini raccogliesse l'unanimità dei suffragi.

Le trattative in proposito, condotte con la massima cordialità personale reciproca, fallirono completamente: laonde la maggioranza, che si affermò con 21 voti, elesse Presidente l'on. Fortis, vicepresidente il Comm. Facchinetti, e segretario il prof. Minguzzi. Alla minoranza fu riconfermato il vice segretario dott. Monti.

Se la maggioranza poi avesse voluto seguire i sistemi affatto esclusivisti della parte repubblicana, avrebbe potuto dimostrarlo nella formazione della Deputazione provinciale.

Invece, eletto a Presidente l'avv. Casati (perchè le condizioni di salute del Comm. F. Vondemini non ne permettevano la riconferma), e riconfermati i sigg. Avv. Facchinetti, Ing. Renzi, Dott. Golfarelli, riconfermò pure l'Avv. Lauli (abbiamo sentito giustificare questa nomina dicendo che egli non dà alcun fastidio perchè... se la dorme sempre in ogni seduta), ed elesse, di nuova nomina, il prof. Squadrani, direttore delle Scuole elementari di Forlì, l'Ing. Nanni, il Notaio Cresciani, e il sig. Pietro Zappi.

Anche per i posti vacanti nella Giunta Provinciale Amministrativa, la maggioranza monarchica dimostrò di non seguire rigidamente i puri principi politici; perchè nominò, oltre il sig. Chierici di Rimini, il repubblicano Avv. Ronchi, recentemente trombato nelle elezioni provinciali di Meldola. Si tratta proprio d'un atto pietoso, di *fiche de consolation*.

Senonchè, dal momento che si è eletto un *riminese*, e che l'altro componente della Giunta da sostituire era il *Cesenate* Avv. Cav. Carlo Cortesi, bisogna dire che il primo consenso della provincia abbia, questa volta come tante altre, considerato il Circondario di Cesena come la Cenerentola, non avendo voluto concedergli nemmeno un rappresentante in quella Magistratura tutoria.

Che se si era fissi nell'idea di regalare a Cesena un tutore repubblicano, perchè armonizzasse col colore del nostro Municipio (veramente questa armonia non si curò, per esempio, nel 1892), si poteva cercare un repubblicano di... Cesena. Il non averlo trovato non è un omaggio alla intellettualità della repubblica... della Cesula.

Elezioni consorziali — Domani, domenica 20 corr., hanno luogo le elezioni per la parziale rinnovazione dei Consiglieri assegnati ai due Consorzi Idraulici Arla e Savio.

A tali elezioni, a cui non si mescola — ed è bene — la politica, non si suole dare — e ciò è male assai — l'importanza che meritano. La buona sistemazione delle acque da un lato, così necessaria all'agricoltura; la convenienza, dall'altro lato, che non si inasprescano senza ragione gli oneri dei contribuenti, tanto vessati dagli allegri finanziere della repubblica locale; la giusta difesa e la contemperanza d'interessi di varie località, talora opposti, sono tutte ragioni che dovrebbero eccitare i possidenti ad accorrere in buon numero anche alle urne consorziali.

Per il Consorzio Savio scendono i Consiglieri Giuliani Cav. Giovanni, Zocchi Luigi, Bartoletti Giovanni (tutti di Cervia) e Ughi Agostino di Cesena. — Per l'Arla, Gazzoni Aristide, Amadori Giuseppe, Mami-Lelli Agostino, che compiono il loro turno, nonché Neri Conte Giuseppe e Gentili Dott. Davide defunti.

Per finire — Il Direttore delle nostre Scuole elementari prof. P. Marinelli si occupa direttamente, e con lettera da lui scritta e sottoscritta, della questione da noi sollevata in ordine alla mancata convocazione dei maestri per scegliere i libri di testo.

Siamo lieti di siffatta lettera, perchè essa prova che quando il Direttore Marinelli vuol difendersi, sente la convenienza di farlo direttamente e firmandosi, e non autorizza sconvenienti attacchi contro i propri dipendenti.

Quanto alla questione di merito, la dimenticanza d'uniformarsi alle prescrizioni superiori è innegabile, nè vi sono scuse che la sanino.

Collaborazione del pubblico -- Riceviamo e pubblichiamo :

Uno dei provvedimenti adottati dalla precedente Amministrazione della Congregazione di Carità, e che in pratica si ravvisò utile alle Opere pie e decoroso verso i terzi, fu quello di vendere le derrate col mezzo delle pubbliche aste. Si ottennero così prezzi assai buoni per l'azienda dei poveri, e si evitò fino all'apparenza di qualsiasi preferenza non equa a favore d'amici personali o politici.

Anche l'attuale Amministrazione dovette essere punita della bontà e correttezza di siffatto sistema, perchè non lo disdisse in massima, e lo praticò ripetutamente.

L'anno scorso però, avvenne una eccezione, che non mancò d'essere segnalata dal « Cittadino »: dopo che era stata indetta un'asta per 1000 quintali di grano, ne furono alienati privatamente, cioè senza esperimento d'asta, altri 2000 quintali, di cui buona parte fu comperata da un commissionario amico intimo, personale e politico, degli Amministratori. La vendita avvenne al maggior prezzo conseguito nell'asta precedente: sta benissimo; ma chi può escludere, a priori, che un'asta successiva non l'avrebbe migliorata? ed anche non si fosse ottenuto miglioramento alcuno, perchè si escludessero dal vantaggio della compra tutti gli altri commissariari?

Le osservazioni del « Cittadino » non ottennero risposta alcuna; ma la mancanza di confutazione sull'organo ufficiale della... repubblica attestava, da un lato, la verità del fatto, e, dall'altro, lasciava sperare che, per l'avvenire, non si ripetesse.

La replica invece è avvenuta proprio il 5 corr. In tal giorno furono venduti dapprima all'asta pubblica (cioè con metodo perfettamente regolare e corretto) 1000 quintali di grano al sig. rag. Antonio Salvatori per il prezzo complessivo di L. 23 485; ma poi, in forma privata, se ne vendettero al medesimo Salvatori ed al medesimo prezzo altri 1000 quintali.

Dovrei ripetere le osservazioni del « Cittadino » dello scorso anno, ed anzi rincarare le dosi, visto che gli odierni Amministratori della Congregazione persistono nel contravvenire a quelle norme, che essi stessi hanno trovato provvide e giuste.

Torno a rilevare anch'io come tali procedimenti contrastino con la severità catoniana con la quale vollero i repubblicani altra volta censurare gli avversari monarchici, ricorrendo perfino all'*abborrita autorità pretettizia*.

Tanta rigidità all'opposizione, e tanta allegria al potere?

Un osservatore.

Viabilità — La nuova via, che dal mercato del bestiame conduce al magazzino della stazione Ferroviaria, trovatisi sempre in uno stato di manutenzione deplorabilissimo, ingombra per oltre la metà della sua larghezza di sassi e ghiaia, e tale che non permette il transito che di un solo veicolo per volta, senza tener conto del danno che viene ai carretti costretti ad un carico minore ed al bestiame da trasporto costretto ad una fatica inumana. Deploriamo altra volta l'inconveniente, ma senza risultato e ripetiamo ora come allora: come va che né la Lega Biorocciati, né la magna Camera del lavoro.... elettorale sentono il dovere di richiamare il Municipio a riparare l'inconveniente stesso? che avrebbero fatto se al potere fossero ancora i forcaioli bugioli?

Una caduta — La commedia *Intermezzo* del nostro giovine concittadino e collaboratore Amedeo Mazzotti, rappresentata testè a Milano, non ebbe liete sorti. Le ragioni ne sono intrinseche ed estrinseche: le prime sono ammesse anche dall'autore, il quale, non scoraggiato, prepara altri lavori, a cui auguriamo migliore fortuna. Le altre possono risultare dal seguente cenno che togliamo dalla *Sera*:

Questa commedia fu rappresentata la prima volta — e crediamo anche l'ultima — lunedì sera, trattata maluccio dal pubblico e bistrattata dai suoi stessi esecutori.

L'autore ci riporta in pieno *demi-monde*, o, per essere più esatti nei riferirci al teatro più recente dal quale il suo *Intermezzo* direttamente proceda, ci riconduce, con qualche inesperienza e con qualche ingenuità, in piena *Zazà*, raggentilita con un po' dalla finezza psicologica di *Amanti* ed intorbidata dalla monomania, artistica dei *Disertori* di G. Baffico.

Queste analogie, naturalmente, se tolgono, all'*Intermezzo* del Mazzotti, una ragione d'originalità, stanno a provare, le due prime soprattutto, la sua bella audacia d'essersi cimentato in campo arduo e battuto: e se la fortuna non arrise allo sforzo, diede nondimeno un buon saggio del suo ingegno e della sua attitudine alla scena. Il dialogo è sciolto, vivo, concettoso; così l'ultima scena del primo atto, un quadretto di genere tra un *viveur* ed una *cocotte*, è d'un sapore salace, piacevolissimo ed è insieme condotta con disinvoltura.

Il pubblico, che ascoltò pazientemente i primi atti, inerte, bruscamente, all'ultimo, un po' contro la commedia e molto — abbiamo diritto di credere — contro gli attori, che inframazzarono il testo di *papera* o lo mutilarono ad arbitrio e senza coscienza, lasciando più di una lacuna nella comprensione degli spettatori.

Ma se si devono recitare a quel modo, perchè si accetta di rappresentarle certe commedie di giovani?

Già, è sempre così: i giovani autori in Italia, se riescono, con grandi sforzi, ad affrontare il fuoco della ribalta, vi sono condotti in condizioni tali di interpretazione. E questa non è la prima volta che riproviamo un tale scorcio.

Associazione nazionale per gli ufficiali sanitari — Il giorno 29 giugno u. s. si radunavano a Congresso in Modena numerosi Ufficiali sanitari comunali per discutere di loro interessi e per costituirsi in Associazione nazionale; questa fu costituita, e il suo scopo è:

1. Di tutelare gli interessi morali, materiali e tecnici degli associati e di favorirne la cultura e l'educazione scientifica;

2. Di fare opera perchè l'ufficiale sanitario abbia una posizione ben definita, di fronte al Comune, al Governo ed alle relative Autorità sanitarie;

3. Di provocare dal Governo l'applicazione integrale delle leggi e regolamenti sanitari da parte di quei Comuni che, a scopo di male intesa economia, non ne curarono finora l'esecuzione;

4. Di vigilare a che le leggi ed i regolamenti sanitari, che il Governo sarà per emanare, riescano di applicazione precisa e sicura e non ne sia facile l'elusione, curando all'uopo che, nelle Commissioni preposte alla preparazione delle leggi e dei regolamenti e alla risoluzione dei problemi igienico-sanitari, gli ufficiali sanitari abbiano sempre una rappresentanza;

5. Di segnalare alle Autorità sanitarie le eventuali deficienze, gli inconvenienti e le inesatte interpretazioni delle leggi e regolamenti sanitari e di provocare i provvedimenti riparatori.

Possono far parte della Associazione nazionale degli Ufficiali sanitari:

a) i medici nominati ufficiali sanitari di un Comune o Consorzio di Comuni;

b) i capi dei laboratori medico-micrografici municipali;

c) i medici che fanno parte effettiva di uffici municipale d'igiene;

d) i medici che, non essendo più ufficiali sanitari titolari, dichiarano, nonpertanto, di voler continuare a far parte dell'Associazione per dare maggiore incremento alla medesima;

e) i medici che abbiano conseguito il diploma di abilitazione alla carica di ufficiale sanitario in base al corso bimestrale stabilito con R. Decreto 29 maggio 1898 o ad altro che sia per sostituirlo.

Per chiarimenti rivolgersi al Prof. Abba, corso Francia, 32, Torino.

Posti di studio — Fino al 15 Settembre è aperto il concorso a venti posti gratuiti e semi-gratuiti presso l'Istituto per le figlie dei militari in Torino.

Impieghi — È bandito il concorso ad un posto di segretario tecnico agrario, e a due posti di segretario veterinario di terza classe presso la Direzione generale della Sanità pubblica al Ministero dell'Interno; nonché a quindici posti di veterinario provinciale, pure di terza classe.

Per ischiarimenti rivolgersi alla Sotto-prefettura.

Banda militare — Domani, domenica 20 corr., la musica militare dalle ore 21 alle 22.30, nella piazza E. Fabbri eseguirà il seguente programma:

1. Marcia Militare — Manente
2. Sinfonia — Poeta e Contadino — Suppè
3. Divertimento Le Erinni — Massenot
4. Gran Finale 2.º — Aida — Verdi
5. Mazurka — La Czarina — Ganne

Stato Civile — Dal 13 al 19 corrente.

NATI 14 — Maschi n. 5 — Femmine n. 9.
MORTI 7 — Bianchi Giovanna m. 3 — Biondi Quarto m. 14 — Zignani Renato g. 21 — Calboli Italo m. 2 — Astracodi Paride m. 11 — Martelli Natalia m. 8 — Ricci Agata a. 72.

MATRIMONI 4 — Zoffoli Luigi con Serra Elvira Flora — Caprioli Sante con Bondini Domenica — Guidazzi Agostino con Zignani Maria — Passerini Giuseppe con Ugolini Adele.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

== Lire 5 ==

e più di guadagno giornaliero lavorando in casa

Società macchine per calze



Cercansi persone d'ambo i sessi per lavori a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Inutili cognizioni preliminari. La distanza non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi compriamo il lavoro eseguito.

Thos H. Whittick & C.

TRIESTE - Via Campanile Num. 92 - TRIESTE
N.B. Le lettere vanno affrancate con cent. 25, e le carte postali con cent. 10.

PREMIATO GABINETTO

DEL GHIRURGO - SPECIALISTA

per le Malattie della Bocca

ROSETTI-MORANDI

RIMINI - Corso d'Augusto N. 80 - RIMINI

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

senza molle, né grappe, né palato, premiate con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli ed all'Accademia degli Inventori a Parigi

OTTURAZIONI DEI DENTI

in ismalto - pasta inglese - pasta americana - porcellana - argento - amalgama - platino ed oro

**Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti
ESTRAZIONI SENZA DOLORE**

Le polveri **VICHY MONTEMAGGI** per la loro purezza e grato sapore sono state premiate all'Esposizione Regionale di Ravenna.

Elegante scattola per 10 bottiglie Vichy Cent. 50

At rivenditori sconti da convenirsi



La SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

URANIA - Milano

FONDERIA CARATTERI
E FABBRICA MACCHINE GRAFICHE
Capitale L. 1.100.000

si è resa rilevataria esclusiva

di tutto l'impianto industriale, terreni, fabbricati, macchinari, punzoni e matrici di caratteri, disegni e modelli di macchine, scorte di magazzino, ecc. della

cessata **SOCIETÀ COMMORETTI & C.**

accomandita per azioni, con diritto di intitolarsi
"URANIA", MILANO, già Commoretti & C.

Ne inoltre notevolmente ampliato i detti impianti portandoli in nuovi locali fabbricati su un'area di 10.000 metri quadrati, ed arricchendoli di nuovo e modernissimo macchinario.
Cittadine voglia trattare col SOLI e LOCALI SUCCESSORI DELLA SOCIETÀ COMMORETTI & C. è pertanto pregato

onde evitare disguidi postali

di dirigere lettere, cartoline e telegrammi alla
Società "URANIA", Milano

come quella che, SOLA, possiede l'INTERA DOTAZIONE di punzoni e matrici per caratteri, disegni e modelli per macchine, nonché tutto l'impianto industriale della SOCIETÀ COMMORETTI & C. di Milano, e che per i nuovi ingrandimenti fatti può effettuare in brevissimo tempo qualsiasi più importante fornitura.



Provate il

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

AMIDO BORACE BANFI

Esigete la Marca Gallo
Il SAPONE BANFI all' AMIDO non è a confondersi coi diversi
saponi all' amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di L. 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce
8 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Superiore ai più fini saponi
italiani. Il profumato della
Marca Gallo. — Unico
per le sue qualità
otturanti e igienizzanti. — Si vende
ovunque a centesimi 20 — 30
profumato.

AMIDO BORACE BANFI
di fama internazionale
Con esso ottengono pul
lino. Conserva la bianchezza.

Esigete la Marca Gallo
Il SAPONE BANFI all' AMIDO non è a confondersi coi diversi
saponi all' amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di L. 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce
8 pezzi grandi franco in tutta Italia.

La Ditta
“N. Muratori & Poni E.”

avverte chi può interessare che vicino alla Barriera Cavour - nella Capanna Svizzera - è aperto un Magazzino di Carbone di legna, di ottima qualità e a buon prezzo.

Presso la *Tipografia Biasini-Tonti* si vendono gli stampati per gli ALBERGATORI e AFFITTA CAMERE richiesti dalla Circolare Ministeriale 18 Ottobre 1901.

CERA LUCIDINA
BODENWICHSE



CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Oli e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per unghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Tipografi Litografi

La SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
URANIA - Milano

FONDERIA CARATTERI
E FABBRICA MACCHINE GRAFICHE
Capitale L. 1.100.000

si è resa rilevataria esclusiva

di tutto l'impianto industriale, terreni, fabbricati, macchinari, punzoni e matrici di caratteri, disegni e modelli di macchine, scorte di magazzini, ecc. della

cessata SOCIETÀ COMMORETTI & C.
accomandita per azioni, con diritto di intitolarsi
URANIA,, MILANO, già Commoretti e C.

Ha inoltre notevolmente ampliato i detti impianti portandoli in nuovi locali fabbricati su un'area di 10.000 metri quadrati, ed arricchendoli di nuovo e modernissimo macchinario.

Chiunque voglia trattare coi SOLI e LEGALI SUCCESSORI DELLA SOCIETÀ COMMORETTI & C. è pertanto pregato

onde evitare disguidi postali
di dirigere lettere, cartoline o telegrammi alla
Società "URANIA,, Milano

come quella che, SOLA, possiede l'INTERA DOTAZIONE di punzoni e matrici per caratteri, disegni e modelli per macchine, nonché tutto l'impianto industriale della SOCIETÀ COMMORETTI & C. di Milano, e, che per i nuovi ingrandimenti fatti può effettuare in brevissimo tempo qualsiasi più importante fornitura.

POLVERI VICHY-GIOMMI

Preparate nei Premiati Stabilimenti per la fabbricazione delle Acque Minerali Sterilizzate
TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO

L. 0.60 — la scatola per DIECI litri — L. 0.60

Contro Cartolina Vaglia di L. 6.60 si spediscono n. 12 scatole franche di porto. — Per L. 3.30 n. 6 fiasconi SALE CARLSBAD

SCONTO SPECIALE AI RIVENDITORI



MACCHINE SINGER PER CUCIRE

DELLA
Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO
CESENA
Corso Umberto I.° N. 10

Presso la Liquoreria
RAIMONDI CARLO
Piazza V. E. CESENA Loggiato Palazzo Comunale
trovasi la rinomata Birra Pilsner Urquell -
Genuina di Pilsner.

Dottor Giuseppe Manuzzi -
Ambulatorio Medico-Chirurgo-Dentistico dalle
ore 8 alle 12. **CESENA - Via Albertini, 18.**

Estrazione dei DENTI a tutte le ore.
CURA ELETTRICA

Presso la
Tipografia Biasini-Tonti



si vendono gli stampati per gli ALBERGATORI e AFFITTA CAMERE richiesti dalla Circolare Ministeriale 18 Ottobre 1901

Ambulatorio per le malattie
di Orecchio, Naso e Gola

D.° Umberto Ceccaroni
Chirurgo Primario di Meldola

in FORLÌ ☼ ☼ Lunedì dalle 9 alle 13
Via Regnoli N. 10 (Casa Mischi)

in MELDOLA tutti i giorni dalle 8 alle 14
Via Cavour N. 39 (Casa Babacci)